

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 33 dell'1 settembre 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 10 – settembre 2007

Come reinventare la via Reale?



In questo numero

Al via i lavori sulla Reale
Riflessioni sul Piano Strutturale Comunale
Intervista al presidente Confartigianato
La storia della Cab e i cent'anni di Agrisfera
Madonna del Bosco
La scuola che verrà
Una serata a Casa dell'Agnese
Enrico Minguzzi, l'arte degli oggetti semplici
La "Tenera rabbia" di Matteo Bartolotti
Il Motoclub "La Torre"
La "Pallavolo Alfonsine-Anita"
Una mostra sulla vecchia fornace di Filo
Massimo Padua primo al "Racconto in dieci righe"

EDITORIALE

Strada statale 16, E55 e Passante nord

Un risultato raggiunto nuove prospettive da aprire!

di Ilario Rasini

Alfonsine sabato 21 luglio: non è stato il classico “sogno di una notte di mezza estate”, ma un fatto ormai tangibile e politicamente rilevante. Alla presenza del ministro Pier Luigi Bersani e del presidente della nostra Regione Vasco Errani, si è giustamente festeggiata l’attesa firma dell’Anas per l’assegnazione dei lavori alle imprese costruttrici vincitrici dell’appalto per il tratto alfonsinese della variante alla s.s.16. Finalmente, è stato l’unanime commento! Per Alfonsine vorrà dire meno inquinamento, più sicurezza e libertà di movimento, più sviluppo! Il cantiere non è ancora aperto, ma presto la curiosità degli alfonsinesi e le legittime domande dei proprietari sui tempi degli espropri e sulla gestione delle colture in atto troveranno sicuramente una risposta. E’ bene comunque che Amministrazione comunale e comunità alfonsinese mantengano alta la vigilanza, perché le sorprese dietro l’angolo sono sempre possibili, come testimoniano le vicende sofferte di altri cantieri Anas in giro per l’Italia.

La soddisfazione per il risultato raggiunto deve poi tradursi in solidarietà attiva per le popolazioni di Mezzano, Voltana ed Argenta che attendono ancora il finanziamento degli altri stralci della nuova s.s.16: dei quattro tratti previsti da Ravenna a Consandolo oltre al nostro, solo quello che interessa la città di Argenta fino alla località di San Biagio è già progettato e finanziato, ma purtroppo risulta ancora bloccato da ricorsi all’autorità competente.

Il “passante” a nord di Alfonsine sarà, dunque, una grande occasione di sviluppo: per questo è importante che il Piano strutturale comunale, elaborato dalla Bassa Romagna in forma associata, preveda un’area strategica di valenza provinciale



per insediamenti produttivi lungo la nuova s.s.16, ad ovest di Alfonsine, in prossimità dello snodo della prevista autostrada E55 diretta a Mestre. A questo proposito, dopo il ritiro del vecchio e velleitario progetto Civitavecchia-Mestre, nel Documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Parlamento è stato inserito il collegamento E55 Cesena-Mestre da attuare con lo strumento del project financing e sostenuto dallo Stato, come risulta da una recente intervista all’on. Albonetti, con 1,6 miliardi di euro. Si tratta di un’opera indispensabile per valorizzare il corridoio adriatico, per decongestionare il nodo di Bologna e per superare l’attuale strozzatura lungo la direttrice adriatica, che mortifica le potenzialità del porto di Ravenna e dell’intera economia di questa parte della penisola; un’opera che dovrà seguire un tracciato spostato ad ovest nel punto di snodo della direttrice nord (per questo si parla di Taglio Corelli e non di Camerlona), in modo da rispettare le valli di Comacchio ed il Parco del Delta del Po che sono eccellenze ambientali uniche, qualificate dall’Unesco “bene dell’umanità”. Si auspica infine che il tratto dell’E55 da Ravenna ad Alfonsine coincida con la nuova s.s.16 e sia libero dal pagamento del pedaggio: chi parla di “affiancamento” forse dimentica il consumo di terreno fertile, la frantumazione poderale e lo spreco di danaro pubblico per costruire doppie carreggiate e doppi ponti, che tale opzione produrrebbe.

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 33 dell'1 settembre 2007
di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Collaboratori: Loris Pattuelli, Luciano Cavassa, Martina Emaldi, Adis Pasi, Agide Vandini, Natalina Menghetti, Cosetta Dragoni
Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 27 agosto 2007
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Manifestazione lungo la via Reale del 21 luglio

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

Quando la "variante S.S. 16" sarà finalmente pronta Come reinventare la via Reale?

La storia della strada, luogo magico e misterioso, con uno sguardo al futuro

di Luciano Lucci

Quando sarà realizzata la "variante SS 16", con due svincoli a quadrifoglio a nord e a sud, con qualche rotonda qua e là, gli alfonisini guadagneranno per fortuna in salute, allontanando il traffico inquinante di qualche centinaio di metri, ma potrebbero perdere qualcosa. Non si tratta di una possibile e scontata perdita di guadagno per certe attività commerciali locali, dovuta al fatto che il nome "Alfonsine" sarà, per molti automobilisti e camionisti di passaggio, solo un cartello di uno svincolo stradale, e non più un paese dove sostare, anche per un attimo. C'è qualcosa di più importante che gli alfonisini rischiano di perdere e che non si trova nei supermercati: il carattere, lo spirito, l'anima di un pezzo del loro luogo di vita; la mitica "via Reale", che potrebbe sparire dalle mappe e dalla memoria. Ma quando "la variante" sarà finita (si spera presto), si presenterà l'opportunità per gli alfonisini di riprendersi la via Reale, con tutta la sua storia e i suoi miti, ma soprattutto di reinventare per lei una nuova vita. Non più una via di traffico veloce, né un mitico tabù per i bambini, ma una strada viva aperta al futuro, dove sia possibile andare in bicicletta da casa Monti fino al cimitero, con piste ciclabili sicure



La via Reale negli anni '40, con l'Ospedale a sinistra, oggi sede del Cup

e larghe, accompagnandole da nuovi alberi che diano ombra e frescura; intrecciando il futuro con i miti del passato, potranno essere riproposte, in modo più intenso, iniziative che valorizzino di più la festa di Sant'Apollonia e la Millemiglia, il Museo del Senio e la casa natale di Vincenzo Monti. Intanto si potrebbe cominciare da qualche cartello pubblicitario tipo "Cantami, o Diva, del Pelide Achille...". (Vincenzo Monti è nato qui, visitate la sua casa natale)".

Luogo magico e misterioso

Da sempre questa via ha esercitato strani influssi sui bambini di Alfonsine; essa era vissuta come luogo magico, al di là non si doveva andare. "No stà miga andeàr int'la reàla!" - esortavano i genitori cercando di intimorire i Pollicini dell'epoca. Per tutti è stata il confine, la linea di protezione, come le mura per una città medievale, in

Continua a pagina 5

 <p>CONSORZIO LE ROMAGNOLE DUE www.leromagnole.it</p> <p>Operazione a Premio</p> <p>Bruschetta e Sangiovese</p> <p>Raccogliendo i nostri scontrini di acquisto di VINO SFUSO fino al 31 ottobre 2007</p> <p>IN REGALO OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA E SALE DI CERVIA</p>	<p>Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601</p>	<p>Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063</p>	<p>dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12</p>
	<p>Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463</p>	<p>Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19</p>
	<p>Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646</p>	<p>Giovedì dalle 14 alle 17,30</p>
	<p>Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>Massa Lombarda-Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501</p>	<p>Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>
	<p>S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601</p>	<p>Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12</p>
	<p>Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839</p>	<p>Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30</p>

OPINIONE

Confronto d'idee sul Piano Strutturale Comunale in forma associata

Sviluppo sostenibile e governo degli insediamenti

di **Rino Gennari**

Con una nota di due nostri redattori, pubblicata nel numero 9 di Gentes, in modo obbligatoriamente sommario, è stato ricordato che il Piano strutturale comunale (Psc) è un nuovo strumento di pianificazione urbanistica e che i dieci Comuni della Bassa Romagna giustamente hanno deciso di farne uno solo per tutta l'area. Inoltre, ne sono stati evidenziati gli obiettivi generali e anche alcuni contenuti importanti.

Ritengo utile approfondire alcuni aspetti di questa complessa problematica. Spero di non peccare di presunzione. Tra gli obiettivi generali del Psc, ne riprendo due molto rilevanti.

Il primo. Si intende assumere come valido, il concetto di città compatta, selezionando "le tipologie dei centri urbani su cui convogliare la risposta strategica alle esigenze insediative emergenti nel sistema territoriale" e "qualificare e circoscrivere l'impianto urbano dei centri capoluogo e delle frazioni".

Il secondo. Per quanto riguarda le aree per insediamenti produttivi, il Psc per gran parte assume le indicazioni specifiche del "Piano territoriale di coordinamento provinciale", ispirate ai criteri del rapporto equilibrato tra la quantità e la qualità dell'offerta e la prevedibile domanda, del contrasto alla dispersione insediativa, della tutela del territorio e dell'ambiente in generale.

Ovviamente ritengo condivisibili questi obiettivi. Però, attenzione. La soddisfazione di vedere enunciati obiettivi completamente condivisibili, non deve costituire ostacolo alla necessaria verifica concernente la coerenza delle scelte concrete con tali obiettivi. A questo proposito, secondo il mio parere è o rischia di essere nettamente sovradimensionata l'offerta di aree per la residenza e per gli insediamenti produttivi. Una prima conseguenza negativa è che diviene più difficile il governo degli insediamenti. Si tenga conto che, per le unità abitative, il previsto incremento della popolazione

richiederebbe al massimo circa 5000 alloggi, mentre il Psc ne prevede 8000, pure in presenza di alcune migliaia di alloggi invenduti o sfitti nella Bassa Romagna. Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, si deve considerare che per la nostra economia l'esigenza di una trasformazione qualitativa prevale nettamente su quella di un incremento quantitativo. Il problema occupazionale è soprattutto femminile, di qualità del lavoro e di riduzione della precarietà. Perché allora questa sovrabbondanza

di offerta? Certo, il campanilismo municipalistico porta ad esagerare. C'è però anche altro. La tendenza di parte degli amministratori locali a massimizzare l'acquisizione di oneri di urbanizzazione. La pressione dei costruttori e degli immobiliari. Queste tendenze e pressioni vanno arginate. Per quanto riguarda l'edilizia abitativa, la grande massa di invenduto e sfitto dimostra che l'offerta è cresciuta perdendo ogni rapporto con la domanda solvibile, la quale certo può essere incentivata, ma non fino al punto da avvicinarsi sensibilmente al livello dell'offerta odierna.

In proposito c'è da evitare che questo afflusso di capitali nell'edilizia abitativa (e anche di servizio), nonostante il buon rendimento dell'investimento finanziario, sia dovuto, anche solo marginalmente, dall'ingresso di denaro di oscura provenienza, per essere pulito e materializzato, anche ai fini di ulteriori sviluppi. Un'eventualità assolutamente da contrastare anche con una programmazione meglio calibrata.

Una considerazione, poi, sulle aree produttive di Alfonsine. Il Ptcp, con una impostazione a dir poco stravagante, ha ricompreso in un aggregato definito "strategico" le aree "sovracomunali" della Stroppata, della Raspona e di Voltana: un'area grande, più o meno, come quella industriale-portuale di Ravenna. Il Psc, in accordo con la Provincia, correttamente prevede ora: per l'area della Stroppata, una conclusione del suo sviluppo con il completamento dell'espansione prevista; la cancellazione della previsione urbanistica per l'area della Raspona perché troppo distante dagli snodi del nuovo assetto stradale; l'individuazione dell'area produttiva "strategica" di valenza provinciale in altra posizione, sempre a nord di Alfonsine e sempre in fregio alla nuova SS16, ma più spostata ad ovest, tenendo conto anche della prevista E55 ed escludendo la sua estensione fino a Voltana. Questa impostazione va mantenuta fino all'approvazione finale del Psc.



Ordinanza per la tutela della Fascia boscata

Dall'incontro tra l'assessore all'Ambiente del Comune di Alfonsine e i rappresentanti locali dell'Atc Ra1 (Ambito territoriale di caccia Ra1), è stato raggiunto un accordo per stabilire una fascia di 50 metri di "Divieto di Caccia", da base argine alla sinistra idrografica della 'Stazione 3' nella Riserva Naturale di Alfonsine. L'accordo, sancito con ordinanza del sindaco, tutelerà sia l'integrità naturalistica della fascia boscata sia la sicurezza fisica dei visitatori. Il provvedimento si è reso necessario in quanto in tale zona era stata abolita la salvaguardia della riserva di caccia preesistente. Nel riconoscere la sensibilità dell'Amministrazione comunale, si auspica che in futuro la fascia protettiva possa essere allargata ad almeno 150-200 metri. (Luciano Cavassa)

Giovanni Ceredi, presidente Confartigianato di Alfonsine

Imprese, salute in chiaroscuro

I dati denotano una crescita di fatturato e occupazione, ma una scarsa capacità di investimento

di **Riccardo Graziani**

L'artigianato da sempre rappresenta uno dei settori di maggior rilievo dell'economia locale: ne approfondiamo lo stato di salute e le prospettive parlandone con Giovanni Ceredi, presidente del consiglio della Confartigianato alfonsinese ed egli stesso titolare di un'affermata impresa di attrezzature nautiche.

Recentemente Confartigianato ha presentato i dati dell'indagine congiunturale relativa al primo semestre del 2007, con buoni risultati per la provincia di Ravenna. Sono considerazioni che possono valere anche per Alfonsine?

“In realtà, i dati che emergono dall'indagine non sono del tutto positivi. Il valore aggiunto del nostro territorio, rispetto al dato regionale, è diminuito dello 0,5% in relazione al medesimo periodo dell'anno precedente; inoltre si registra un calo del comparto agricolo e di quello manifatturiero. Le imprese della nostra provincia migliorano sul versante del fatturato, degli ordinativi e dell'occupazione, ma vi è una contrazione negli investimenti che sono il motore dello sviluppo. Tutto questo vale anche per il contesto alfonsinese, caratterizzato dalla presenza di molte piccole imprese che operano nel settore della metalmeccanica, il quale, pur ancora in crescita, potrebbe risentire della riduzione del potere di acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi d'interesse dei finanziamenti. Inoltre, è forte la componente di imprese che operano nei servizi. Fondamentali saranno le scelte di indirizzo politico che si adotteranno nei prossimi anni. A livello locale, l'adesione di Alfonsine all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna rappresenta la novità più rilevante, mentre l'approvazione del Psc (Piano strutturale comunale) nell'ambito intercomunale è un banco di prova decisivo perché detterà le regole per lo sviluppo del nostro territorio nei prossimi quindici o venti anni”.

È imminente l'inizio dei lavori per la variante alla SS16 e gli strumenti di pianificazione urbanistica prevedono l'insediamento di una nuova zona produttiva. In che modo queste opere potranno incentivare la crescita delle nostre imprese?

“Salutiamo con grande soddisfazione l'avvio di un percorso che porterà alla realizzazione della variante. Ma le vie di comunicazione che collegano Alfonsine al resto del mondo non possono ancora dirsi adeguate: si pensi alla strada statale 16 Adriatica ed ai collegamenti verso l'area lughese, la via Emilia e l'imbocco dell'autostrada A14. Per quanto riguarda l'insediamento della nuova zona produttiva a ridosso della zona artigianale della Stroppata, si trattava di una vera e propria necessità, pena la perdita di importanti insediamenti. Ma auspico sin d'ora l'individuazione di nuove zone di espansione, incentivando l'innovazione e favorendo quegli imprenditori in grado di coniugare sviluppo e ambiente”.

Quali sono le principali difficoltà che si trova a fronteggiare chi voglia avviare un'impresa artigiana?

“Le problematiche principali sono quelle di sempre: l'accesso al credito, l'eccessiva burocrazia per il rilascio delle autorizzazioni

Imprese iscritte (al 30.6.07) alla Confartigianato in Alfonsine	
Imprese artigiane	101
Imprese commerciali	15
Altre imprese	6
Totale	122

necessarie ed i costi per le relative pratiche. La nostra organizzazione è da tempo impegnata nella ricerca di soluzioni a tutti questi ostacoli: segnatamente, mi preme ricordare che Confartigianato è promotrice di 'Finanziarti', una delle poche Cooperative di garanzia espressione di entrambe le associazioni artigiane, il cui scopo prevalente è proprio quello di fornire garanzia alle aziende che si rivolgono al sistema bancario. Infine, vale la pena menzionare che Confartigianato opera anche nell'ambito della formazione mediante un ente apposito (Formart), attraverso il quale organizza corsi specificamente finalizzati alla preparazione dei titolari e dei soci di imprese artigiane”.



Appunti sulla storica cooperativa alfonsinese confluita nell'azienda di Sant'Alberto

La lunga storia della Cab e i cent'anni di Agrisfera

di **Ilario Rasini**

Nei prossimi mesi Agrisfera, con sede a Sant'Alberto, festeggia cent'anni di vita. Infatti due delle cooperative di conduzione terreni (Mezzano e Voltana) entrarono in Agrisfera attraverso una lunga trafila di fusioni, ricostruite nel grafico pubblicato nella pagina a fianco, furono fondate nel lontano 1907. In realtà c'è un'altra importante cooperativa di braccianti confluita in Agrisfera che fu fondata ancora prima, esattamente il 15 gennaio 1906: si tratta della "Società cooperativa fra gli operai braccianti di Alfonsine".

Un centenario purtroppo passato sotto silenzio, forse perché la ragione sociale non esiste più o più probabilmente perché ad Alfonsine il peso culturale della tradizione bracciantile è svanito a tal punto che nessuno si è ricordato di questo anniversario. La stessa storica sede di via Mameli sarà presto trasformata in appartamenti e rimarrà soltanto l'ufficio della locale Cgil. In quel lontano 15 gennaio, sessantacinque braccianti, tutti uomini, sottoscrissero, con il versamento di una quota a testa di dieci lire, l'atto costitutivo della cooperativa nata con l'appoggio dei socialisti "allo scopo di assumere per conto proprio lavori pubblici e privati oppure assumere in affitto o per enfiteusi terreni per la loro coltivazione".



L'agriturismo Tenuta Augusta, dove si terrà la Festa del Centenario di Agrisfera

Secondo il modello baldiniano (Nullo Baldini, Ravenna 1862-1945, *NdR*), le istanze politiche del Psi erano interamente concentrate sul bracciantato: si predicava la socializzazione delle terre e quel collettivismo che inevitabilmente alimentava l'antagonismo con i mezzadri, come testimonia il prolungato braccio di ferro per la gestione delle macchine trebbiatrici. Ad un anno dalla costituzione, erano già cinquecento i soci ("La parola dei socialisti" del 25 gennaio 1907), ma in un clima politico pesante, con i socialisti sconfitti nelle elezioni comunali

del marzo 1906 e costretti a lasciare il Comune nelle mani dei clerico-moderati e dei rappresentanti degli agrari. Solo nel 1912 i socialisti ritornarono alla guida del Comune con il sindaco Camillo Garavini, che negli anni precedenti aveva diretto la locale Lega bracciantile.

La cooperativa gestiva in quegli anni, oltre all'attività agricola ed alla trebbiatura, lavori di sterro presi in appalto dalle Pubbliche amministrazioni ed anche alcuni "spacci di consumo" che avevano

Continua a pagina 9



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Agente in Attività Finanziaria (U.I.C. n° A44715)

RAVENNA

Via Maggiore 131
tel 0544.34278
0544.1880080
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE

Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel 393.0822481

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al **100%**
fino a **40 anni**

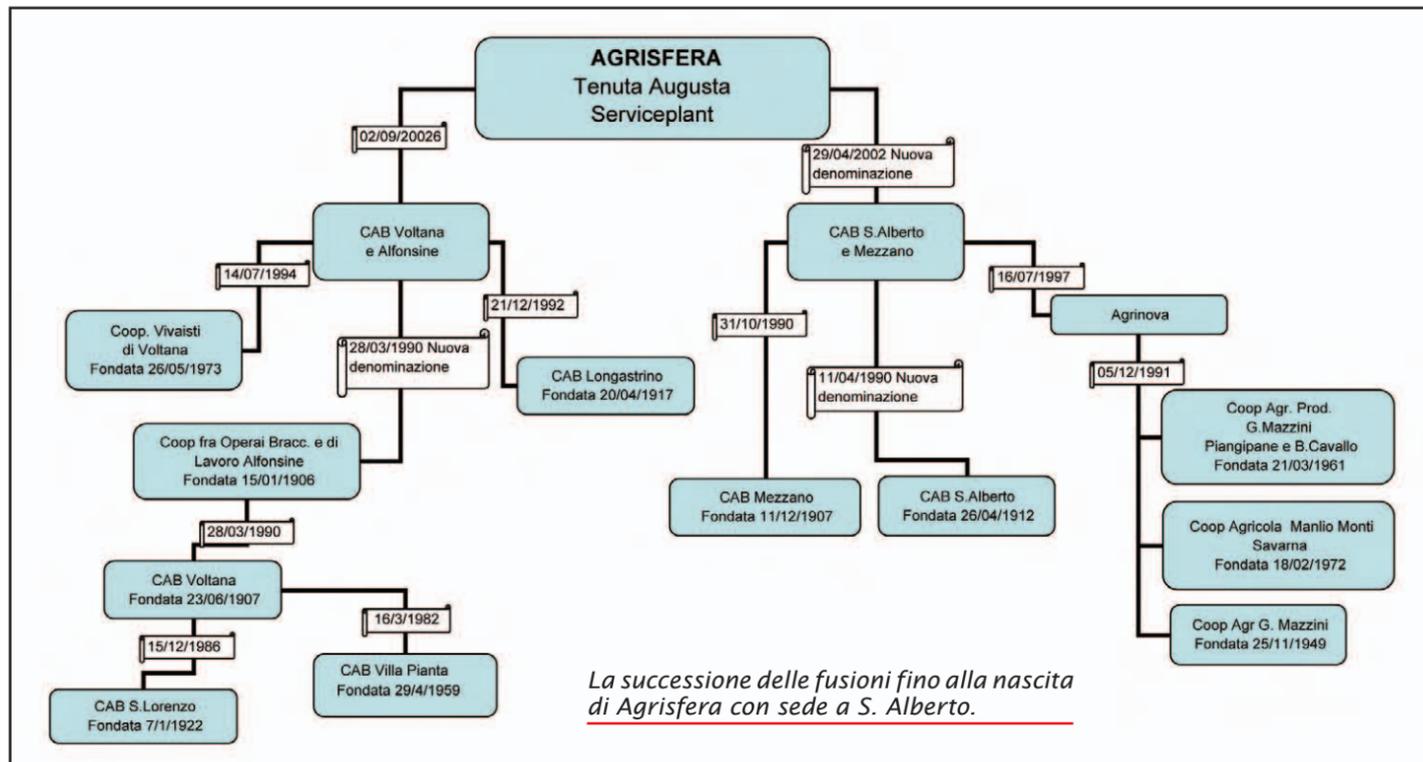
Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)

CONSOLIDAMENTO DEBITI

Una sola rata fissa per unificare i tuoi debiti
Rientro in 10 anni.

TASSO FISSO EROGAZIONE FINO A

50.000,00 €



Segue da pagina 8

una preziosa valenza mutualistica. Le prime aziende acquistate e bonificate furono la tenuta Aleotta di 286 ettari in sinistra Reno e la tenuta Beatrice di 52 ettari in destra Senio, mentre la tenuta Umana di 660 ettari (situata dove ora sorge Anita), in grande misura improduttiva perché ancora da bonificare, fu teatro nel primo dopoguerra di aspre contese tra la lega rossa e quella gialla, tra socialisti e repubblicani. Seguì l'assalto alla cooperazione da parte del fascismo, che attuò una vera e propria spogliazione della cooperativa a favore degli agrari, vendendo terreni e macchine trebbiatrici e calpestando ferocemente i valori del solidarismo bracciantile. Solo dopo la liberazione la cooperativa fu rimessa in piedi e già nel 1946 contava ben 1.590 soci, di cui 732 donne, che per la prima volta entravano in massa da protagoniste nella base sociale.

Sarebbe interessante ricostruire le tappe dello sviluppo della CAB di Alfonsine nei decenni successivi, passato poi attraverso l'accorpamento con le CAB di Voltana, di Longastrino e con la Coop. Vivaisti, fino all'ingresso in Agrisfera nel 2002: proveremo a farlo su "Gentes" con le testimonianze di alcuni protagonisti di quelle pagine di storia. La stessa cosa farà la comunità mezzanese che, tramite il Circolo operatori ravennati, si è data appuntamento il 1° dicembre e produrrà una mostra fotografica itinerante.

"Contributi utili - sottolinea il presidente di Agrisfera, Franco Montevecchi - che però non devono farci smarrire l'unitarietà di Agrisfera, nata dalla fusione di ben undici cooperative agricole. La ricerca storica è utile, ma in un'ottica territoriale ampia, con lo sguardo sempre proiettato in avanti e con la capacità di diffondere i valori della cooperazione tra le nuove generazioni ed in particolare nelle scuole del nostro territorio. Per questo Agrisfera ha deciso di finanziare iniziative didattiche nelle scuole di Alfonsine, Voltana e Sant'Alberto, nonché borse di studio e stages per ragazzi delle scuole medie superiori, istituto tecnico agrario 'Perdisa' in testa". Il 22 settembre a Sant'Alberto, nella sala riunioni di Agrisfera, la locale scuola elementare "Pascoli" presenterà i risultati delle

ricerche, a cui i bambini hanno dato un titolo significativo: "Come avere 100 anni e non sentirne il peso!"

In quella occasione sarà presentato anche un cd dedicato alla storia della cooperativa ed alla sua articolazione odierna fatta di 4.347 ettari in proprietà e 122 in affitto, di un polo zootecnico che produce 23.000 suinetti all'anno e 3.200.000 litri di latte di alta qualità, di cento ettari di piante ornamentali da vivaio commercializzate con il marchio "Service Plant" e di un agriturismo denominato Tenuta Augusta. Ed è proprio qui che il 6 ottobre per l'intera giornata, negli ampi spazi di uno degli agriturismi più grandi della Romagna, si svolgerà la "Festa del Centenario" con l'esposizione di antiche e moderne macchine agricole e con tanti eventi, culturali e ricreativi, alimentati dal legittimo orgoglio di aver contribuito in questo secolo di vita e di lavoro al progresso sociale ed al benessere di tutti.

Agenzia Pratiche
 Automobilistiche
 deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
 Piazza X Aprile 10
 tel. 0544.81326
 fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}

PRATICHE
 AUTO E MOTO
 DEMOLIZIONI
 REVISIONI E COLLAUDI
 CONVERSIONI PATENTI
 RINNOVI PATENTI
 PASSAPORTI
 ASSICURAZIONI
 CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
 PRESTITI FINANZIARI



Lettera ad un amico educatamente insistente

“Ti racconto cos’è per me Madonna del Bosco”

Caro Ilario,
fai presto, tu, a dire Madonna del Bosco, come si trattasse di un toponimo qualsiasi, quando, invece si tratta di un punto di incontro, o di un groviglio, di problemi difficili da descrivere, o da sbrogliare. Questo ti basti a spiegazione della mia riluttanza a impegnarmi. E, forse, il modo migliore di chiarire è dirti cos’è per me quel luogo: è parte del territorio appartenuto ai Canonici di S. Maria in Porto; è il paradigma del nostro territorio vallivo con tutti i suoi problemi di bonificazione e di inalveamento delle acque (Santerno, Senio, Po di Primaro); il santuario è un monumento della fede, un tempio della pace, un monito per le morti sul lavoro.

1) I Canonici di Porto vantavano diritti sul nostro territorio sin dal XII secolo. Non sto a dirti come poi insorgessero liti furibonde coi Calcagnini (ne ho scritto fin troppo!). Ti basti sapere che nel 1771, come è stato scritto, le tenute di Cuor Balestro e del Passetto, di pertinenza dei Canonici, si estendevano dalla strada del Passetto sino al fiume Santerno e dal fiume Santerno sino alla Savanuzza della nobile casa Spreti, senza tenere conto della “parte ristretta” fra la via del Passetto e la via

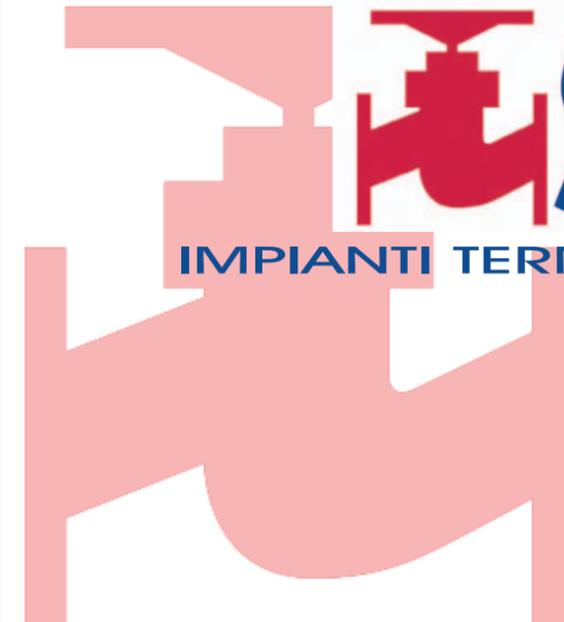
della Raspona. Quindi il territorio che noi chiamiamo Madonna del Bosco si chiamò dapprima Passetto e la Madonna, Madonna del Passetto. Sulla lotta encomiabile condotta dai Canonici per ridurre a coltura le loro proprietà torneremo un’altra volta. Ti ricordo solo i nomi degli Abati, Ascanio Mulla, Bifolci e Arrigoni che, tra il 1655 e il 1688, molto si spesero per difendere le terre che sempre tornavano a “ridursi in bosco e valli”. Lo sforzo era, quindi, quello di liberare permanentemente un vasto territorio da destinare alle colture, problema che si sarebbe risolto solo con l’inalveamento del Reno nel Po di Primaro, l’esecuzione dei drizzagni di Filo, Longastrino, di Madonna del Bosco (1779) e, infine, agli inizi del secolo scorso, con l’escavazione del canale di destra Reno (scolo delle acque chiare).

2) La chiesetta eretta nel 1720, destinata a custodire l’icona ceramica ottagonale rappresentante la Vergine che sorregge con il braccio sinistro il Bambino disteso e proteso verso il braccio destro (Vergine Odighitria: Madonna che protegge lungo il cammino?) che per la pietà di Matteo Camerani era stata posta sull’albero vicino a quello che,

cadendo, aveva colpito e ucciso un operaio cinquantaduenne, Domenico Pochintesta (10 Aprile 1714), divenne, dopo il Bosco, meta di affollati pellegrinaggi da tutta la Romagna e luogo privilegiato di ferventi manifestazioni di fede.

3) L’eccessiva vicinanza all’argine del Reno e il terreno acquitrinoso resero quella chiesetta malsana e pressoché abbandonata, per cui venne lanciata l’idea dell’erezione di una nuova chiesa. Interessante è sapere che questo progetto fu sottoposto, nel maggio del 1917, all’approvazione dei fedeli accorsi al triduo di preghiere per la pace, indetto secondo le indicazioni di Benedetto XV e al cospetto della Madonna del Bosco, trasportata per l’occasione, nella chiesa di Alfonsine. (Per gli immemori: 1 Agosto 1917, nota di Benedetto XV ai governi per invitarli a porre fine alla “inutile strage”; 24 ottobre 1917, Caporetto). La realizzazione dell’opera si concretizzò nel 1928, quando la Cooperativa Muratori di Alfonsine demolì la vecchia chiesa e l’impresa Galliano Sintoni diede inizio alla costruzione della nuova chiesa su progetto dell’architetto

Continua a pagina 11



SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d’aria, dall’abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l’azienda si sviluppa, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell’impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell’Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it



Segue da pagina 10

ravennate Luigi Gallamini, su un'area nella parte opposta della Raspona e vicino all'argine del canale di destra Reno che, alla fine, aveva risolto tutti i problemi di drenaggio dei terreni circostanti. Inaugurazione il 19 ottobre 1929.

Venerdì 22 settembre 1944, aerei inglesi, dopo vari tentativi, distrussero il bel ponte ad arcate sul Reno che aveva sostituito il vecchio ponte in legno crollato nel 1925 (era stato costruito nel 1895). (Pare che sul ponte, poi bombardato, fosse stata posta questa epigrafe: "Questo ponte è stato costruito con le sole braccia sotto la guida della giovinezza", sostituita, si dice, dopo la distruzione da una amaramente ironica: "Ed una bomba di grossa esplosione fece crollare l'arco pontone").

Il 18 ottobre 1944 le bombe inglesi colpirono l'ala destra della chiesa, il resto della distruzione fu opera delle granate tedesche. Finita la guerra, la chiesa fu ricostruita e inaugurata il 4 maggio 1952, rimanendo più che mai, dopo le ferite belliche, testimone dell'implorazione di pace lanciata da Benedetto XV.

Ma resta soprattutto legata all'origine del culto nato intorno a quell'immagine posta a ricordo di una morte sul lavoro.

Sopra il portale della chiesa sta scritto: "Iter para tutum" che io traduco a modo mio: "Aiutaci a non deragliare dalla retta via". E in tempi di deragliamenti



La chiesa di Madonna del Bosco dove giovedì 30 agosto un concerto con le arie sacre di Haendel ha concluso il programma musicale della rassegna "I luoghi dello spirito e del tempo"

reali e ideali, sa il cielo quanto bisogno di aiuto abbiamo.

Se andrai al concerto, ricordati di tutto questo, narrato in modo troppo succinto e un po' disordinato. E se

mi sono dilungato troppo, sai già a quali pericoli vai incontro chiedendo collaborazione. Statti bene.

Adis Pasi

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
 Piazza del Popolo 19/A
 Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Dal 1927 al Vostro servizio

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230
ALFONSINE (RA)

ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA
FENATI
 Premiata Ditta

SPECIALE SCUOLA

Intervista a Natalina Menghetti, insegnante alle elementari "G. Rodari"

Le novità dell'anno che verrà

Sta per cominciare un nuovo anno scolastico. Si parla di nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per le scuole del primo ciclo d'istruzione: di cosa si tratta?

"È un documento 'cornice' presentato il 3 aprile scorso a Roma, elaborato da una commissione ristretta incaricata dal ministro Giuseppe Fioroni. Questo documento dovrebbe essere il primo atto di quella che viene chiamata la 'riforma culturale' della scuola; rappresenta in sostanza la cornice culturale che dovrebbe portare alla formazione di nuove Indicazioni nazionali (i programmi) per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, elementari e medie (per le nuove Indicazioni nazionali si veda il sito www.pubblica.istruzione.it/ministro/comunicati/2007/indicazioni_discorso.shtml)."

Quali sono le novità del documento?

"Il documento prende le mosse dai cambiamenti repentini che vivono le società moderne, anche la nostra, e dalla necessità che la scuola ha di comprenderli e indirizzarli. Si insiste molto su quello che la scuola deve offrire agli studenti: dare occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; dare strumenti di pensiero ai ragazzi per apprendere a selezionare le informazioni; favorire l'autonomia di pensiero. Si insiste sul fatto che è lo studente al

centro dell'attenzione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici... Nello stesso tempo però il documento sottolinea come una particolare cura vada posta nella formazione della classe come gruppo; si insiste molto, e per me giustamente, sulla necessità di promuovere legami cooperativi. Quindi al centro del processo educativo c'è l'individuo, ma deve essere un individuo che sa cooperare e sa stare insieme con gli altri. Mi sembra questo un aspetto molto importante in un tempo e in un mondo nel quale si fa fatica ad educare alla dimensione dell'altro. Si insiste ancora sullo star bene a scuola e sui legami con la famiglia. Si parla di alleanza educativa con i genitori e delle difficoltà delle famiglie di oggi nell'insegnare le regole del vivere e del convivere. Per la scuola, allora, è questo un compito ancor più ineludibile adesso rispetto al passato."

Sulla presenza di alunni stranieri si dice nulla?

"Sì, un altro capitolo importante è quello legato alla presenza nella nostra società e nelle nostre scuole di ragazzi con radici culturali diverse. Siamo ormai di fronte non più a situazioni episodiche, ma di normalità; nel documento si dice allora che non basta riconoscere la diversità delle altre culture: si deve sostenere la loro integrazione con la nostra. Non basta convivere

nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. I nuovi orizzonti delineati sono quindi: convivere, integrare, promuovere insieme la nuova cittadinanza."

Compiti difficili; la scuola ce la farà?

"La scuola ce la deve fare: ma non ce la può fare da sola o se sarà lasciata sola in questo compito. Questa è la scommessa del futuro; una prospettiva di pace nel mondo è legata alla riuscita in questo compito."

Concretamente, a scuola da settembre cambia qualcosa?

"La scuola, nelle nostre realtà locali, nel corso degli anni è stata attenta a tutte queste problematiche. Le nuove 'Indicazioni nazionali' non nascono nell'astrattezza del pensiero di qualche dotto personaggio, ma sono il nostro pane quotidiano. Certamente si può fare di più e meglio in tutte le direzioni, ma questo dipende in parte anche dalla capacità di ottimizzare le energie che già ci sono nell'ambito scolastico e dall'adeguatezza delle risorse che vanno messe in campo per far funzionare la scuola. La didattica laboratoriale - che consente di andare incontro a molte delle esigenze prima delineate - si fa se ci sono competenze, spazi, personale a disposizione. Speriamo di vedere alcuni segnali positivi verso questa direzione nel nuovo anno scolastico che sta per cominciare."

ABBONARSI CONVIENE

Al prezzo di 43 euro riceverete a casa vostra il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine", "Gentes del sabato" e un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (martedì 9-11 e domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chi si abbona nei centri di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa

Gentes
di Alfonsine

sabato sera
BASSA ROMAGNA

SPECIALE SCUOLA

Intervista a Cosetta Dragoni, insegnante alle medie "A. Oriani"

"Nuovo anno tra continuità e innovazioni"

Il 17 settembre prossimo inizierà un nuovo anno scolastico, ognuno nel proprio ordine (scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) e nel proprio plesso (Il Bruco e Samaritani, Matteotti e Rodari, Oriani e Longastrino). Ne parliamo con Cosetta Dragoni dell'Istituto Comprensivo di Alfonsine.

Quali i cambiamenti, quali le novità?

"Spazi, competenze chiave e assi culturali, attività progettuali. Cominciamo dagli spazi. Una sezione in più di scuola dell'Infanzia nel plesso 'Il Bruco', finanziata al 50% dallo Stato e dal Comune di Alfonsine. Pannelli solari sul tetto del plesso 'Rodari', evento significativo per parlare di fonti alternative e risparmio energetico. Un edificio scolastico in via di ultimazione, affiancato al plesso 'Oriani', costruito per accogliere alunni della scuola Primaria, in attesa della riorganizzazione del Polo scolastico in previsione per i prossimi decenni."

Le competenze chiave e gli assi culturali cosa sono?

"Il 3 agosto scorso il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, con una lettera ai presidi ha inviato alle scuole un documento tecnico in cui sono esplicitate le competenze chiave, cioè quelle conoscenze e quelle abilità che costituiscono la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa. Le competenze chiave individuate sono le seguenti: comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Nell'arco dei dieci anni dell'obbligo di istruzione, queste competenze sono riferite a quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che costituiscono 'il tessuto' per la costruzione di percorsi di apprendimento."

Quali sono gli aspetti significativi di questo documento?

"Lottica europea in cui sono state individuate le competenze chiave e l'apprendimento



permanente. Ciò significa che, se tutti coloro che concorrono all'istruzione e alla formazione, ciascuno nel proprio ambito, avranno basato il proprio operare su queste competenze chiave, i giovani dei prossimi decenni saranno in grado di confrontarsi con successo con i loro coetanei europei e non temeranno adeguamenti e riconversioni durante la loro attività lavorativa."

E i docenti della nostra scuola cosa faranno nei primi giorni di settembre?

"Hanno un duplice compito: rispetto al documento ministeriale sopra sintetizzato e rispetto al Pof (Piano dell'offerta formativa), che è il documento che presenta ai genitori degli alunni e a tutti i cittadini sia l'organizzazione che la scuola si è data, sia le attività progettuali che concorrono con le discipline al successo scolastico e formativo dei ragazzi. Chi fosse interessato ad una lettura approfondita può reperire il documento in rete, sul sito dell'Istituto Comprensivo, all'indirizzo www.racine.ra.it/ddalfonsine. Rispetto al documento del ministro, i docenti dovranno rivedere ed eventualmente riorientare il proprio sapere disciplinare al raggiungimento delle competenze chiave in relazione agli assi culturali. Rispetto al Pof, i docenti dovranno elaborare e organizzare attività progettuali caratterizzate da modalità di apprendimento e di insegnamento coerenti con i bisogni individuali degli alunni e con i bisogni degli alunni come

soggetti attivi di una realtà sociale locale, portatrice di valori e di memorie. L'offerta formativa della nostra scuola propone progetti e un'organizzazione testata su base pluriennale, all'interno della quale ogni anno si inseriscono attività nuove o meglio caratterizzate."

Quali sono le attività progettuali che caratterizzeranno maggiormente il prossimo anno scolastico?

"Laboratori multilingue e multilivelli e attività, anche sotto forma di laboratori, di Educazione alla cittadinanza, volte a sostenere il rispetto della persona (se stessi e gli altri) e a rifiutare la violenza in tutte le sue forme nei riguardi dei più deboli. Dato l'aumento di alunni di cittadinanza non italiana, è emersa la necessità di progettare per loro laboratori dove concorrono lingue d'origine diverse e livelli diversi di conoscenza della lingua italiana. Questi laboratori, oltre al compito fondamentale di presentare percorsi personalizzati per l'acquisizione della lingua italiana, saranno 'il luogo' di prima accoglienza per gli alunni non italiani che nel corso dell'anno verranno inseriti nella nostra scuola. Per attuare i laboratori, alcuni docenti hanno seguito un corso di formazione, nel precedente anno scolastico, finanziato con Fondi sociali europei. Le attività di Educazione alla cittadinanza, che saranno progettate dai docenti dei diversi ordini, vedranno anche l'apporto, nel proprio ambito e per le proprie competenze, di enti e associazioni del territorio. In primo luogo delle Consulte dei Ragazzi, per rendere protagonisti gli alunni delle scelte e dell'organizzazione dell'ambiente circostante, e della Polizia municipale che avrà il difficile compito di fare comprendere la necessità di rispettare regole e norme e la conseguente sanzione qualora siano disattese. I nostri bambini e ragazzi saranno inoltre presenti a quelle manifestazioni locali che consentiranno loro di rafforzare il senso di appartenenza, di recuperare la memoria storica e di vivere la solidarietà sociale."

E cosa ancora?

"Dal prossimo ottobre, sul sito della scuola sarà visibile il giornalino di Istituto che raccoglie una rassegna delle attività più significative svolte nel precedente anno scolastico."

Dedicate ad Anita e Giuseppe Garibaldi

Notti di racconti a Casa dell'Agnese

Due serate in occasione del bicentenario della nascita dell'Eroe dei due mondi

di Massimo Padua

"Con te sul petto farò la guerra / Ai prepotenti di questa terra / mentre l'Italia di eroi si vanta / camicia rossa, camicia amata".

Con questa strofa ispirata, tratta da Camicia Rossa del 1860, si sono chiuse le serate di recital dedicate a Giuseppe e ad Anita Garibaldi. Il 27 e il 28 luglio, le incantevoli campagne circostanti la Casa dell'Agnese (conosciuta anche come Casa del Diavolo) sono state teatro di un percorso narrativo, ricco di musica e suggestioni, in occasione del bicentenario della nascita dell'Eroe dei due mondi. L'iniziativa, realizzata dalla Cooperativa culturale "Un paese vuole conoscersi", nasce da un progetto di Sergio Diotti, insieme con l'associazione "Arrivano dal Mare!" e "L'Atelier delle Figure-Scuola per Burattinai" di Cervia, con la partecipazione delle "Donne di Parola" di Sant'Alberto.

Suddiviso in più tappe, lo spettacolo ha regalato forti emozioni al numeroso pubblico. Siamo stati accolti (oltre che da una intensa rappresentanza di zanzare, anch'esse fiere e combattive) da una signora con fazzoletto rosso in testa e scialle nero sulle spalle che, accanto al ritratto di Garibaldi, ci ha introdotto con vivo trasporto a ciò a cui avremmo assistito. Quindi siamo stati catapultati a ritroso, in un mondo bellissimo e al tempo stesso pieno di pericoli. Mentre il cielo imbruniva, abbiamo partecipato al primo fatale incontro di Giuseppe con Anita, avvenuto in Brasile, per poi vivere avventure a fianco a fianco dei garibaldini, con l'ausilio di uno schermo sul quale erano proiettate scene di battaglie garibaldine. Ma la tappa più coinvolgente, rappresentativa ed emozionante, è stata senza dubbio quella in cui la discendente di una famiglia di sarti ci ha mostrato, con orgoglio e voce rotta per la commozione, un vero cimelio di valore inestimabile: la camicia rossa indossata da un garibaldino, che la sua famiglia si tramanda da centosettanta anni. Siamo rimasti in silenzio ad osservarla, con rispetto e

ammirazione. Anche io, per qualche minuto, mi sono sentito parte di un mondo popolato di eroi e di spirito di patriottismo. Poi, presso gli argini del Reno, abbiamo condiviso le ansie e le preoccupazioni di due contadine (bravissime attrici del gruppo "Donne di Parola" di Sant'Alberto), affannate nel raccontarsi le vicende di Garibaldi e della sua amata.

Proseguendo il cammino, siamo giunti all'ultima tappa dello spettacolo, che si è concluso ricordando la morte di Anita, avvenuta nell'agosto del 1849, quando lei non aveva nemmeno ventotto anni. Di fronte ad una tela che la ritraeva, abbiamo cantato in coro "Camicia Rossa", e solo nella mente abbiamo ripercorso tutte le imprese successive di quel grande uomo, a volte criticato, la cui figura resterà immortale come un importante frammento della Storia.



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it




**Gentes
di Alfonsine**

"Io racconto"

Concorso letterario (prima edizione)

Requisiti per la partecipazione
Al concorso possono partecipare tutti i residenti dei 10 comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno), senza alcun limite di età. Il premio è riservato a opere di prosa inedite. L'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi). Il tema è libero. Si potrà presentare una sola opera.

Modalità di assegnazione del premio
Il premio consiste nella pubblicazione delle opere vincitrici (le prime tre, più altre due eventualmente segnalate) sul settimanale "sabato sera bassa romagna". La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e presieduta dallo scrittore Massimo Padua.

Presentazione delle opere
I testi dovranno essere inviati per posta raccomandata oppure dovranno essere consegnati a mano entro il 30 settembre 2007 alla sede dell'Associazione PRIMOLA, presso "casalNcomune", piazza Vincenzo Monti n. 1, 48011 ALFONSINE RA (martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30). I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare la dicitura "Per il Concorso Io Racconto". È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un'altra contenente un foglio con i seguenti dati: titolo dell'opera; nome e cognome dell'autore; luogo e data di nascita; professione; indirizzo completo; numero di telefono; E-mail (se disponibile); firma (leggibile e per esteso). Le copie consegnate non saranno restituite.

Intervista al pittore Enrico Minguzzi

L'arte degli oggetti semplici

Un artista dalla creatività eclettica accompagnata da una solida preparazione culturale

di **Eliana Tazzari**

Rubinetti, fornelli, lavandini: sono oggetti semplici e quotidiani i protagonisti privilegiati della produzione artistica di Enrico Minguzzi (www.enricominguzzi.com). Animato da una creatività eclettica, frutto non solo di ispirazione spontanea, ma anche di una solida preparazione culturale, Enrico ha 26 anni e un diploma al liceo artistico; vive e lavora tra Bologna, dove frequenta il quarto anno dell'Accademia delle Belle Arti, e Alfonsine, dove risiede la sua famiglia. Lo incontro al bar, per conoscerlo di persona e sapere del suo lavoro; subito mi colpisce la profondità delle sue parole in tema di arte e quanto queste siano dissonanti rispetto alle abituali chiacchiere di un ambiente informale come quello in cui ci troviamo. È con sorprendente padronanza e capacità di spaziare dalla pittura contemporanea a quella classica, mettendone in relazione contenuti e stili, che Enrico espone ed illustra i modelli e le tecniche che lo hanno condotto ad elaborare un linguaggio personale e di indubbia originalità.

Come nasce e prende forma il tuo interesse per oggetti d'uso comune che scruti e rappresenti secondo prospettive strani e decontestualizzate?

“Nasce dall'indagine sul mondo che mi circonda, attraverso scatti fotografici secondo diversi punti di vista e la ricostruzione pittorica dell'oggetto secondo una prospettiva



Lucida apparenza - oil on canvas - cm 180x75

distorta. Sono affascinato, infatti, dai soggetti volumetrici, dall'alternanza di spazi pieni e vuoti, dalla luce che colpisce le superfici. Il mio modo di guardare si esprime in una prospettiva scorciata, che conferisce monumentalità ad oggetti piccoli e privi di interesse, in una sorta di alterazione della percezione. Le superfici sono rese attraverso macchie di colore sovrapposte e sfumate, per rendere quella che definisco una specie di 'allucinazione' del quotidiano.”

Come procedi nella prassi pittorica?

“La definizione cui mi sento più vicino è quella di pittore, nonostante mi avvalga anche di macchina fotografica, computer e proiettore. Scelto l'oggetto da rappresentare e, dopo aver effettuato diversi scatti, compongo le foto in un'unica immagine che inserisco nel computer e proietto sulla tela, delineandone i contorni a matita. A quel punto la scelta dei

colori segue l'ispirazione del momento e la fase prettamente pittorica ha inizio. Adotto l'acrilico per le campiture piatte ed i colori ad olio per le sfumature e le sgocciolate. L'olio, in particolare, conferisce brillantezza alle cromature e consente di accentuarne la luminosità.”

Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti, quali ti ricordi con particolare soddisfazione?

“La collaborazione tra Bologna e New York con l'artista concettuale Albano Guatti, di cui sono stato assistente per due anni, la mostra personale allestita quest'anno a Monteprandone in provincia di Ascoli Piceno e poi il premio PNA (Premio Nazionale delle Arti)”.

I tuoi progetti?

“Ora mi propongo di finire gli studi all'Accademia e, in futuro, di iscrivermi alla laurea specialistica”.



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it

MASTER DISTRIBUTOR



MarelliMotori SpA
PART OF THE FIAT GROUP OF COMPANIES

SGS
SINCERT

SGS
SINCERT



*Gastone Zannoni
Antonio
Gioielleria e Orologeria*

C.so Matteotti 65
ALFONSINE - RA
Tel. 0544.864341

Le attività commerciali del territorio

L'agenzia viaggi Solentiname

Nata nel 2004, l'attività si è sviluppata, tanto da permettere un ampliamento del negozio

di Martina Emaldi

L'arancio solare e vivo e l'azzurro discreto di una locandina racchiudevano le speranze e il desiderio di introdurre una realtà nuova sul mercato alfonsofinese e limitrofo. Era allora il 2004, anno in cui si affacciava alla nostra realtà l'agenzia viaggi Solentiname, sita nella galleria Aurora in Corso Matteotti. Per un'intervista entro nel negozio, dove mi accoglie Sergio Ghirardelli, socio in agenzia assieme al figlio Alessandro e a Daniele Biserna. Attraversiamo il front office dove Simona, Daniela e Simonetta svolgono giornalmente la loro attività di prenotazione viaggi a contatto diretto con la clientela e ci accomodiamo in un ufficio attiguo.

Il negozio è stato ingrandito di recente?

“Sì, la superficie è stata raddoppiata nel marzo 2007 consi del fatto che avremmo attraversato una fase di assestamento il primo anno, abbiamo poi assistito ad un crescendo del fatturato, che nel 2007 si è pressoché duplicato; di qui la necessità di investire in spazi lavorativi. Ora infatti possiamo contare su di un ufficio in più da adibire ad attività commerciale, in modo di garantire la presenza costante di noi soci in agenzia.”

Quindi vi ritenete soddisfatti della situazione del turismo e dei viaggi, in base alla vostra esperienza alfonsofinese?

“La presenza dell'agenzia è stata accolta molto positivamente da Alfonsine e circondario; proponiamo pacchetti viaggio 'tutto incluso' (da sottolineare le offerte Last Minute aggiornate ogni settimana), effettuiamo prenotazioni di biglietti ferroviari, marittimi ed aerei. Già nel 2004 ci siamo infatti attivati con la biglietteria

Trenitalia; possiamo dire che questo ha comportato un vero e proprio 'ritorno' della biglietteria del treno in Alfonsine. Successivamente, grazie alla collaborazione dell'agenzia BC Travel (oggi 'Tre Caravelle') di Argenta abbiamo dato il via al servizio di biglietteria aerea. Il nostro si può definire un servizio a 360 gradi.”

Quali sono le mete preferite dagli alfonsofinesi, e non?

“Per quest'anno possiamo dire che Grecia, Sardegna, Croazia, Egitto e crociere sono andate per la maggiore; si tratta, per lo più, di turismo familiare che usufruisce di pacchetti 'all inclusive' in prevalenza.”

Quale periodo dell'anno è più 'gettonato' per la prenotazione delle vacanze?

“Indubbiamente le prenotazioni subiscono una impennata nei mesi di aprile, maggio e giugno, anche se quest'anno abbiamo assistito ad una estensione, da marzo a luglio. Noi poniamo sempre l'accento sull'importanza di pianificare per tempo una vacanza, poiché questo dà modo di risparmiare e di organizzarsi al meglio. È anche doveroso ricordare che una buona fetta di prenotazioni aeree in questi periodi si deve alle persone straniere che durante le ferie ritornano ai loro paesi di origine.”

Per ciò che riguarda il futuro dell'azienda, su cosa puntate maggiormente?

“La linea che intendiamo potenziare è la collaborazione con associazioni che propongono viaggi organizzati di gruppo; la prassi vuole che si venga contattati direttamente da queste e, in base alla loro richiesta, sia formulata la nostra proposta di viaggio e soggiorno. Si compete generalmente con altre agenzie. L'acquirente vaglia le varie offerte al fine di scegliere la più allettante e competitiva. Siamo orgogliosi di affermare che a breve, in seguito all'accoglimento di una nostra proposta, centodieci membri dell'associazione ADVS (Associazione Donatori Volontari Sangue) andranno in Egitto per una crociera sul Nilo. Il nostro obiettivo è di migliorare i nostri servizi rivolti alle aziende e alle associazioni del territorio per ciò che riguarda i viaggi di lavoro e le vacanze dei dipendenti. Intendiamo distribuire risorse per accontentare le loro esigenze ed essere a nostra volta accontentati, conseguendo un importante risultato lavorativo e di stima reciproca.”

Quale può essere attualmente il bilancio delle vostre aspettative?

“Un sentito ringraziamento va a tutta la popolazione di Alfonsine e paesi limitrofi per l'apprezzamento dell'iniziativa e l'ottimo riscontro registrato in questi anni. Desideriamo essere l'agenzia 'di fiducia' degli alfonsofinesi e della realtà locale. La nostra dedizione e i nostri investimenti di carattere pubblicitario (la realizzazione di un sito internet, la produzione di gadgets, le affissioni, il volantinaggio) hanno permesso il raggiungimento di un livello di affidabilità gradito a tutti i nostri clienti, nonché basilare per acquisire nuovi contatti.”



Cartolibreria
La Coccinella
s.n.c.
di Fiorigello Barbara
e Savioli Marco

Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Intervista al giovane cantautore

La "Tenera rabbia" di Matteo Bartolotti

Con il suo primo album ha vinto il premio agli "Indie Awards 2007" per i migliori testi

di Fabio Pagani

Trentatré anni, sposato con Susy, un figlio, Filippo, e tanta voglia di emergere. Matteo Bartolotti, giovane cantautore alfonsoinese, residente con la famiglia a Lavezzola, è personaggio tutto da scoprire, un talento che sta mostrando tutte le sue qualità.

"Tenera rabbia deve essere considerato come il mio vero disco d'esordio - sottolinea il nostro cantautore - un disco che, uscito a febbraio del 2007, ha potuto avvalersi di una produzione di livello internazionale, con musicisti e tecnici di primo piano e, soprattutto, con un'ottima distribuzione e produzione a livello italiano".

A chi devi la bontà del progetto, oltre che, ovviamente, a te stesso?

"A maggio dello scorso anno ho incontrato il produttore Raffaele Montanari, che ha creduto in me e mi ha messo sotto contratto con l'etichetta discografica Pms Studio. A breve uscirà un nuovo singolo, dal titolo 'La prima paura', realizzeremo un videoclip e inizieremo a pensare al nuovo album".

'Tenera rabbia'... A cosa devi il titolo



dell'album?

"Il titolo è l'immagine reale di quello che sono io, diviso da sempre fra pezzi rock e ballate e nell'album questo dualismo risalta prepotentemente. Nel disco ci sono cifre stilistiche completamente diverse dal demo 'Strade deserte': si trovano brani come 'Libero', che lasciano ampio respiro alle melodie e quindi al pianoforte, agli archi, poi subito dopo fa capolino 'Perdona uomo' (l'unico pezzo ripreso

dal demo 'Strade deserte', ndr) che quasi sfiora l'hard rock".

Si può dire che i tuoi testi sono molto ricercati e, soprattutto, legati a quella che è la vita reale, di tutti noi?

"Ho cercato di dare risalto a quell'insicurezza di fondo che mi contraddistingue, ma che è comunque il marchio dei tempi in cui viviamo. La vittoria del premio come migliori testi in lingua non inglese agli Indie Awards 2007 (ricordiamo che si tratta di una manifestazione che, a livello europeo, premia varie categorie, quali testi, arrangiamenti, artisti, etc., ndr) mi riempie di soddisfazione e mi dà lo stimolo, insieme ai produttori e a tutti coloro che lavorano con me,

per cercare suoni e tematiche sempre migliori e coinvolgenti".

Ricordiamo che chi volesse acquistare il nuovo singolo oppure l'album "Tenera rabbia" o semplicemente saperne di più, può visitare i siti internet www.pmsstudio.it e www.pmsstudiosite.com oppure scrivere a info@pmsstudio.it e matteobartolotti@pmsstudio.it, in attesa che, fra settembre ed ottobre, apra il sito internet personale.



CONAD
ALFONSINE



Margherita
ALFONSINE



Il piacere di fare la spesa

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Intervista a Romina Bravetti, presidente Motoclub "La Torre"

Vivere assieme la passione per la moto

Centodieci soci che condividono la volontà ed il piacere di viaggiare insieme

di Marco Saiani

Condividere la passione per la motocicletta ma anche organizzare viaggi, motoraduni, conoscere luoghi nuovi e stabilire nuove amicizie. Sono queste le idee di base che accomunano i soci del Motoclub "La Torre", un'associazione sportiva che vanta trentasei anni di storia e che dalla fine del 2004, dopo aver abbandonato per motivi logistici la sede di Bagnacavallo, ha trovato ospitalità e nuova vitalità ad Alfonsine. Dal giugno del 2005 alla presidenza del Motoclub c'è Romina Bravetti che concilia questa passione con la professione di giornalista televisiva e per la carta stampata e con la quale abbiamo dialogato per conoscere un po' più da vicino questa associazione.

Innanzitutto quanti soci siete e qual è l'attività svolta dal Motoclub?

"I soci quest'anno sono 110 e condividiamo la volontà ed il piacere di viaggiare insieme. L'età dei tesserati è variegata come le passioni ed il modo di vivere la moto. Ad esempio diversi dei nostri giovani si danno appuntamento ogni sabato per un'escursione in gruppo sulle colline. Altri invece amano partecipare ai motoraduni come occasione per conoscere città e paesi meno noti, gustare l'enogastronomia locale e socializzare con nuovi amici motociclisti."

E dal punto di vista sportivo?



Monica Gramantieri, Antonio Randi, Romina Bravetti, Fabio Vecchi, Maurizio Simoni, Vito Liverani

"Mi hanno raccontato che in passato erano soci del Motoclub diversi campioni del motociclismo, ma poi dedicarsi alle competizioni sportive è divenuto sempre più costoso ed è quindi difficoltoso trovare piloti con sponsor e disponibilità adeguati per entrare nel mondo delle competizioni motociclistiche. Tra i nostri tesserati c'è però Stefano Minguzzi, noto a livello internazionale nella disciplina del *free style*, una sorta di motocross acrobatico. Abbiamo diversi tesserati che partecipano ogni anno

al Rally Internazionale organizzato dalla Fim (Federazione motociclistica italiana) che il prossimo anno si svolgerà in Grecia e lo scorso anno fu in Germania ed inoltre quest'anno cinque nostri giovani motociclisti si sono recati al *Tourist Trophy* sull'Isola di Man. Nel settore del mototurismo ci distinguiamo a livello regionale e provinciale ed ogni anno nella classifica stilata dalla Fim, alla quale siamo affiliati, le prime tre posizioni a livello provinciale per il maggior numero di chilometri percorsi in gruppo, dai conduttori e dai passeggeri ce le aggiudichiamo sempre!"

Dicci, in poche parole, perché ci si iscrive al Motoclub?

"Dal punto di vista strettamente materiale vuol dire avere agevolazioni di prezzo sia in diversi settori commerciali tramite convenzioni con negozi, sia in eventi sportivi perché i tesserati hanno riduzioni negli ingressi alle competizioni motociclistiche. Ciò che però reputo più importante è il vivere insieme con altri la propria passione per la moto, un mezzo meraviglioso che entra a far parte della tua vita e che ti fa gustare il senso della libertà e che ti fa cogliere da vicino colori e profumi spesso dimenticati nella vita caotica di ogni giorno. E poi sfatiamo la diceria dei motociclisti brutti, sporchi e cattivi... Al Motoclub La Torre siamo belli, puliti e buoni!"

Ristorante Pizzeria San Carlo

Specialità
PESCE

Accogliente Gazebo
per le tue
SERATE ESTIVE

Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973



Obiettivo sullo sport: la pallavolo femminile

Al via con tanto entusiasmo

Avviamento, campionati giovanili e la squadra di serie D che punta all'alta classifica

di Alice Podeschi

Settembre è il mese della preparazione atletica per molti sportivi e anche le ragazze della "Pallavolo Alfonsine-Anita" riprendono gli allenamenti, in vista dei campionati che inizieranno a metà ottobre. La scorsa stagione si è chiusa con un bilancio più che positivo per la società sportiva cittadina, che ha potuto contare su un notevole incremento d'adesione ai Cas (Centri d'avviamento allo sport) e ai vari campionati giovanili, disputati da ragazze d'età compresa fra i 12 e i 18 anni; oltre, naturalmente, all'ottenimento del quinto posto pari merito nel campionato di serie D per la squadra guidata dall'allenatore Christian Gnani. Forti di questi risultati, la nuova stagione ricomincia all'insegna dell'entusiasmo e dell'impegno sia da parte dei dirigenti della società sia da parte delle atlete.

Oltre alla meritata riconferma della prima squadra nel campionato di serie, si disputeranno cinque campionati giovanili ai quali parteciperanno quattro formazioni, rispettivamente: under 13 e 14, allenate da Benito Zanzi, under 16 e 18, squadra quest'ultima che disputerà anche il campionato di II divisione, allenate da Paolo Pelloni.

Gli allenamenti, con una frequenza di tre



La squadra di serie D Alfonsine-Anita

a settimana per ogni squadra, si terranno nelle due palestre cittadine: "Bendazzi" nei pressi dell'omonimo campo sportivo e "Oriani" adiacente alle scuole medie.

Naturalmente, un'attenzione particolare è rivolta alla formazione di serie D che, come sottolinea il direttore sportivo Iader Valbonesi, "si propone come obiettivo primario di migliorare i risultati ottenuti nella passata stagione, senza accantonare, però, il sogno della promozione in serie C, che premierebbe al meglio l'impegno di tutto il gruppo e della piccola ma fedele compagine di tifosi creatasi quest'anno". La rosa sarà essenzialmente la stessa dell'anno precedente, salvo il probabile innesto di una giocatrice per far fronte alle possibili assenze delle ragazze dovute

agli impegni lavorativi e personali di ognuna. "La volontà di mantenere lo stesso gruppo senza operare troppi cambiamenti – prosegue Valbonesi – è motivabile dai risultati ottenuti lo scorso anno. Dopo un avvio di campionato difficoltoso, probabilmente dovuto all'asestamento della squadra con il nuovo allenatore, l'unione delle ragazze, che si estende anche al di fuori dello spogliatoio, ha permesso di raggiungere l'importante traguardo di dieci vittorie consecutive, primato attribuibile soltanto alla prima squadra in classifica". La riconferma del gruppo e dell'allenatore Gnani fa quindi ben sperare per gli esiti del prossimo campionato, che ci si augura di riprendere dalla positiva serie di vittorie che hanno chiuso quello precedente.

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

Pulizia annuale
caldaie

condizionamento

installazione
ed assistenza



Mostra fotografica apprezzata nell'ambito di "Filo è festa" L'album della vecchia fornace

Le foto furono scattate nel 1961 dagli alunni delle scuole elementari e dall'insegnante Ezechia Vistoli.

Nell'ambito di "Filo è festa", manifestazione che si è svolta nel luglio scorso, è stata proposta, con un ottimo successo di pubblico, un'interessante rassegna di fotografie dei primi anni '60. La mostra è stata dedicata alla vecchia fornace del Molino di Filo, uno stabilimento che, negli anni, ha subito molti ammodernamenti e che, di recente, è stato definitivamente abbattuto e ricostruito.

Il "corpo" della mostra è stato fornito da un album fotografico raccolto nel lontano 1961 dalle locali scuole elementari e gelosamente conservato dalla famiglia del maestro. Le foto furono scattate dagli alunni e dal loro insegnante, Ezechia Vistoli, con una modesta Komet II, macchina a quei tempi molto popolare. Le immagini, non sempre nitide, furono corredate di interessanti note ed impressioni dei ragazzi circa l'ampio "mondo del mattone".

Attraverso questa preziosa documentazione costituita da immagini di cose e persone ormai perdute, (testi e didascalie riportati tal quale con pochissime integrazioni, un commento iniziale e finale con l'inserimento, sul tema, di altre immagini d'epoca), si è potuto rivisitare, a distanza d'anni, un antico quanto importante stabilimento del territorio, ora cancellato dal progresso e dalle nuove tecnologie.

La rassegna di foto e di testi ha inoltre



permesso di apprezzare alcuni aspetti fondamentali di quella ricerca scolastica: l'accuratezza della visita, la completezza sotto ogni aspetto dell'album che raccolse la singolare esperienza, il lodevole intento educativo del maestro e l'attenzione al territorio che ne erano alla base, la diligenza e lo spiccato interesse dimostrato dai ragazzi per un'attività finalmente osservata da vicino, le puntuali annotazioni che riflettevano, con sincerità e realismo, le condizioni di vita e di lavoro del tempo.

Non poca è stata l'emozione degli anziani fornai nel riconoscere e nel ricordare il su e giù dei cigolanti carretti colmi d'argilla, i modesti attrezzi, le rudimentali fasi della lavorazione, i visi ed i sorrisi dei vecchi compagni di lavoro, gran parte dei

quali ormai perduti per sempre.

Nel rivisitare a distanza di mezzo secolo l'antica fabbrica dotata di pochissime automazioni e basata, viceversa, su processi manuali che richiedevano grande scrupolosità, attenzione e forza fisica, è sembrato di udire ancora, a tratti, il sibilo della vecchia sirena un tempo familiare, il suono lungo ed ululante che pareva essersi perso nel tempo e, invece, ancora qui ben nascosto nel cuore dei filesi.

Negli anni del dopoguerra, infatti, quel suono caratteristico giungeva più volte al giorno fino alle borgate sparse di Filo e scandiva i ritmi di vita degli abitanti. Era un grande orologio, insomma, con lancette sonore che regolavano tempi ed abitudini di gran parte del paese. A mezzogiorno e al tramonto, la sirena della fornace per molti filesi pareva avere note persino festose nell'annunciare il desiderato ritorno a casa di un familiare per una breve pausa, o per qualche ora di meritato riposo.

Si può dire dunque che la mostra, curata e commentata da Agide Vandini in collaborazione con Diana Corelli, è risultata gradita ai filesi, ma non solo. È stata anche molto apprezzata da tutti coloro che hanno sempre a cuore luoghi, persone, simboli della nostra memoria e, assieme a loro, il grande patrimonio di valori ed esperienze di cui sono testimonianza.



C.Z. Ristorante Pizzeria

dal 1970

Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Premiazione a Bagnacavallo del concorso "Il racconto in dieci righe"

Massimo Padua da primo premio

Lo scrittore vincitore con il racconto "L'ultimo viaggio temporale di Gutenberg"

Lo scrittore alfonseinese e nostro collaboratore, Massimo Padua, è risultato vincitore di un altro concorso letterario. Si tratta de "Il racconto in 10 righe" che il Comune di Bagnacavallo propone dal 2000 nell'ambito delle iniziative d'estate. La premiazione si è tenuta nel chiostro delle Cappuccine, al termine del Bibliocaffè che ha ospitato lo scrittore casolano Cristiano Cavina. A giudicare i racconti, sul tema "La stampa", Remo Emiliani (presidente), Federica Angelini, Marcello Brunetti, Jennifer Casadei, Andrea Conti, Francesco Monti e Michele Tarlazzi. I premi, in buoni per l'acquisto di libri, sono andati a Massimo Padua di Alfonsine, primo classificato con il racconto *L'ultimo viaggio temporale di Gutenberg*, e a due secondi ex aequo, Danilo Morelli di San Pietro in Trento con *L'uomo del momento* e Roberto Sabatini di Ravenna con *Solitario della memoria*. Un premio è andato anche al tredicenne bagnacavallese Alessandro Carnevali, che con *C'era una volta un uomo* si è classificato primo nella speciale classifica dedicata agli under 15. Tre segnalazioni ad altrettanti racconti: *Dragomir ne ha trovato un altro* di Andrea Barangani e Sabrina Bravetti, *La miniatura* di Roberto Zini e *Pensieri estivi* di Nello Agusani. I riconoscimenti sono stati consegnati dall'assessore alle Politiche culturali del Comune di Bagnacavallo Nello Ferrieri.

L'ultimo viaggio temporale di Gutenberg

L'uomo percorreva un sentiero battuto dal vento. Qua e là turbinavano pagine di giornali. Fogli stropicciati, appallottolati, offesi, umiliati, schiaffeggiati dal mondo. Lui tentava di scansarli o di allontanarli con una mano se si avvicinavano troppo al viso. Invano. Quei pezzi di carta sembravano prendersi gioco di lui, tanti spiritelli capricciosi che gli danzavano davanti e lo trapassavano, furiosi come figli irrispettosi e ingrati. All'orizzonte, un sole oltraggiato dal tramonto e nuvole scure come inchiostro. "È dunque a questo che tutto sarebbe servito? È per questo che mi sono prodigato?" A terra, cumuli di libri si aprivano come mani a salutare, dita tese verso un cielo plumbeo. Pagine di parole mai lette, rimandate o detestate. Parole un tempo preziose. Oggi inutili. "Che cosa rimane di magnifico in ciò che non interessa più? Eppure io lo so...". (Massimo Padua)



C'era una volta un uomo

C'era una volta un uomo che viveva in un villaggio sulle colline, il suo nome era Giovanni Gutenberg. Con lui viveva sua figlia Catrina. Un brutto giorno Catrina fu rapita da un Re malvagio; in riscatto il Re chiese di fargli avere un'invenzione geniale. Iniziò a pensare ma era così scosso che gli cascò un soldo nel calamaio e lo ripose. Quando lo ritirò aveva stampato l'immagine sul tavolo. L'uomo andò dal Re, e gli spiegò la scoperta. Il Re rimase sbalordito e restituì la figlia a Gutenberg. (Alessandro Carnevali)

VOGLIA DI A-BIT



nuovi arrivi
autunno-inverno

uomo e donna sportswear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

IL CALENDARIO

Settembre

di **Loris Pattuelli**

Con l'arrivo di settembre l'estate diventa autunno. Placida e tranquilla la prima quindicina, più turbolenta quella che va verso l'equinozio. Il sole tramonta presto e si leva tardi. Il caldo incomincia a scomparire e al suo posto arrivano i fichi e l'uva: i frutti più dolci dell'anno. A settembre si raccolgono le noci, e poi, ovviamente, si va verso la vendemmia: prima la bianca e poi la nera. L'otto settembre è la festa della natività della Beata Vergine. In questa giornata si celebra la luce perché, per un credente, la nascita della Madonna simboleggia l'albeggiare della "nuova luce" che il suo Figliolo ha dispensato all'umanità. L'otto settembre è festa grande ad Alfonsine e Fusignano, anche se quella più importante, la fira di set dulur, si tiene a Russi nei giorni dell'equinozio. In questo mese, nell'antica Grecia, si svolgevano le Eleusine, le grandi feste in onore di Demetra e di sua figlia Persefone. Ricavata da un inno omerico, la storia che adesso cercheremo di fare conoscere celebra la fine del nomadismo e la nascita dell'agricoltura, racconta il viaggio di un seme che lascia la terra per donare un corpo alla morte e un'anima al mondo. Tutto ebbe inizio quando Ades, fratello di Zeus e Poseidone, rapì sua nipote Core - la Fanciulla, figlia di Demetra, mentre, in compagnia delle Oceanine, raccoglieva



fiori nel giardino di Ecate. Ades portò Core nel suo regno e, con il nome di Persefone, essa divenne sua sposa. Per giorni e giorni, disperatamente, questo dice il prosiegua della storia, Demetra cercò la figlia scomparsa. Quando finalmente venne a sapere che Persefone, con il consenso di Zeus, era stata rapita da Ades, s'infuriò con il signore dell'Olimpo e decise di non vivere più con gli Dèi, ma di andare tra gli uomini sulla terra. Qui vagò senza meta, prima di giungere, camuffata da mortale, ad Eleusi, dove venne cordialmente ospitata e impiegata come nutrice a palazzo. In

seguito poi, dopo aver svelato la sua natura divina, Demetra fece erigere un tempio e diede istruzioni per il culto. terminate le opere, sempre più decisa a sfidare l'Olimpo, la Dea cercò prima di negare la morte, offrendo a tutti l'eternità, poi tentò di farla diventare eterna, scatenando una terribile siccità che, per un anno intero, impedì ai semi di germogliare, lasciandoli sepolti nel sottosuolo. A questo punto, paventando il rischio di perdere le offerte degli umani, il gran consesso degli Dèi chiese a Zeus di intervenire. E il Cronide, saggiamente, pose fine all'incresciosa vicenda. Ad Ades non rimase che ubbidire, non prima però di aver fatto mangiare a Persefone un chicco di melograno, unico frutto capace di farla rimanere regina degli inferi, pur trascorrendo la parte più dolce dell'anno in compagnia della madre. Prima di far ritorno all'Olimpo, Demetra rivelò i suoi misteri e insegnò agli uomini la coltivazione del grano. I misteri in questione sono quelli di Eleusi. Molto probabilmente i più importanti dell'antichità. Misteri che, per circa duemila anni (dal 1500 a.c. al IV secolo d.c.), vennero celebrati in Grecia, nei dintorni di Atene, in onore di Demetra e di sua figlia Persefone. Secondo questa splendida storia, è con l'iniziazione alla propria morte che l'uomo si scopre capace di generare, è l'accettazione della morte a consentire il rinnovamento della vita.

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Appuntamenti alfonsinesi

a cura di Pietro Bertini e Pietro Paolo Mazzotti



FESTA PATRONALE

Parrocchia Santa Maria in Alfonsine
Patrocinio e collaborazione del Comune di Alfonsine

Domenica 2 settembre

Ore 9 - 11 - 18: Santa Messa
Ore 12: Sfilata e benedizione delle Fiat 500 (piazzale della chiesa)

4 - 5 - 6 settembre (ore 20.30)

Tre sere di preparazione spirituale:
Rosario e Veglia di preghiera
Rosario e incontro con don Luca Ravaglia sul tema "Maria nei Vangeli"
Celebrazione penitenziale e confessioni

Venerdì 7 settembre

Ore 18: Messa ed esposizione della Madonna
Ore 18.45: Benedizione delle auto (ritrovo in piazza Resistenza e sfilata davanti alla Chiesa)
Ore 19: Apertura della pesca di beneficenza e cena in piazza
Ore 20.30: "Il meglio di Fricandò" di Paolo e Gianni Parmiani e Riccardo Ruffini (offerto da Avis)

Sabato 8 settembre

Festa della natività di Maria - Infiorata
Ore 9: Santa Messa - Ore 16: Rosario
Ore 16.30: Santa Messa con la presenza del Vescovo Claudio Stagni
Ore 17.30: Processione con la partecipazione della Banda di Faenza
Ore 19: Cena in Piazza - Pesca di beneficenza
Ore 20.30: Concerto della Banda di Faenza

Domenica 9 settembre

Ore 9 - 11: Santa Messa - Ore 16: Messa del malato
Ore 19: Cena in Piazza - Pesca di beneficenza
Ore 20.30: Concerto di Alessandro Ristori
Ore 22.30: Lotteria delle torte

Nelle serate di venerdì, sabato e domenica:

- Mostre di quadri e abiti da sera (parrocchia)
- Edicole religiose del territorio di Alfonsine (in Chiesa)
- Stand dei gruppi e delle associazioni di volontariato (nel Parco)

Per informazioni: Parrocchia Santa Maria, Corso della Repubblica 30, tel. 0544/81357



**COMITATO PER L'ANZIANO
LONGASTRINO**

**12^a FESTA DEL VOLONTARIATO
8 - 9 - Settembre 2007
Area Centro Diurno - LONGASTRINO**



Programma:

Sabato 8 Settembre

Ore 18,00 :> Apertura visita 11^a Mostra di Pittura

Ore 20,30 :> Esibizione "Gruppo Ballerini "MILLELUCI" Alfonsine"



> Durante la serata potrete gustare : PIZZA FRITTA E PATATINE FRITTE <

Domenica 9 Settembre

Ore 12,30 :> **PRANZO A BASE DI PESCE € 20,00**

Menù fisso : Garganelli al sapore di mare - Grigliata di pesce con: 1 spiedino di gamberi- 1 spiedino di seppia- 1 filetto di branzino- 1 cappasanta- 1 gamberone-- Insalata mista o Patatine -- Dolce casalingo--
Acqua- Vino escluso

Considerato il limitato numero di posti a sedere È consigliabile la prenotazione
Entro Venerdì 7 settembre dai volontari : Coatti Maria, Coatti Anna, Penazzi Giancarlo



Per l'asporto : prenotarsi entro Venerdì 7 settembre -il ritiro dei pasti
Deve essere fatto dalle ore 11,30 alle ore 12,00

▶ **Dalle ore 17,30 in poi : solo asporto di Pizza fritta**

Ore 17,00 :> PREMIAZIONE DELLE MIGLIORI OPERE DEL CONCORSO DI PITTURA



VI ASPETTIAMO NUMEROSI !



**AGENZIA d'AFFARI
in mediazione
CONTARINI**

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

<p>ALFONSINE corso Matteotti 42 0544 80462 email: info@agenziacontarini.it</p>	<p>MEZZANO via Reale 131a 0544 520934 email: contarinidue@virgilio.it</p>
--	---

<p>ALFONSINE nella zona residenziale e centrale del paese vendesi case singole e ville in ottime condizioni d'uso su lotti di varie metrature piantumati con alberi di alto fusto. Tutte completamente indipendenti e in posizioni comode ai servizi del paese. Visione disegni, foto e informazioni in agenzia</p>	<p>MEZZANO vendesi deliziosa casa singola in ottima posizione, centrale, tranquilla e comoda, dotata di grande giardino privato, con servizi in corpo staccato, disposta tutta su 1 piano, composta da ingresso, grande soggiorno, cucina, 2 letto, bagno, portico verandato, ampia cantina e garage. Info in agenzia</p>
--	--

www.agenziacontarini.it